

LA PAROLA OGNI GIORNO

14/04/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è mercoledì 14 aprile. Il Vangelo che guida la nostra riflessione e la nostra preghiera è Giovanni, capitolo 3, versetti 1-7.

VANGELO GIOVANNI 3,1-7

In quel tempo vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodèmo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto."

Il protagonista, per così dire, di questo brano di Vangelo, insieme a Gesù, è Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. La particolarità di Nicodemo credo sia questa: sicuramente questo uomo aveva intuito qualcosa di Gesù, infatti fino dall'inizio di questo brano di Vangelo lui dice: *rabbi, noi sappiamo che sei venuto da Dio come Maestro.*

Sicuramente Nicodemo una cosa l'ha capita è seriamente. Lui ha capito che vuole capire. Perché quello che sapeva Nicodemo, o che in fondo era convinto di sapere, ad un certo punto non gli basta più. Per questo va a trovare Gesù.

E ci va di notte. Interessante questo particolare. Perché di notte? Qui immaginiamo che gli esegeti si sono sbizzarriti. Io credo che Nicodemo vada da Gesù di notte, molto semplicemente perché non riesce a dormire.

E non riesce a dormire, Nicodemo, perché è in crisi. È un momento difficile per lui, faticoso. E allora va da Gesù, e ci va di notte.

E forse ci racconta proprio questo Nicodemo, che anche la notte più buia, la crisi più grande, la preoccupazione più urgente, non sono una condizione in cui possiamo o dobbiamo sentirci lontano da Gesù.

Le domande di Nicodemo, questa sua voglia di andare da Gesù per capire le parole che Gesù dice a lui, che non lo condannano ma al contrario lo stimolano ad una nuova intelligenza e lo richiamano a uno slancio nuovo, e ad una nuova fiducia in se stesso e nella potenza della misericordia del Padre, ecco, queste domande e queste risposte nascono proprio di notte, dentro la crisi.

Anche la notte più scura, anche nella crisi più acuta e più grande, possiamo sentirci vicini a Gesù, perché lui di certo non se ne va. Che non significa che Gesù le nostre crisi le risolve, o che alle nostre domande o ai nostri dubbi, Gesù dà subito una risposta. No. Significa che, anche dentro la notte delle domande e delle fatiche, noi possiamo restare con lui, vivere da discepoli, vivere risorti, rinascere, risorgere con lui.

Ed è proprio questo che Gesù offre a Nicodemo, la possibilità di rinascere. Dice: se uno non rinasce dall'alto non può vedere il regno di Dio. Rinascere. Nascere

dall'alto. Alza lo sguardo Nicodemo, la tua vita non è solo notte, non è solo buio, la tua vita non può essere sempre e solo così. C'è di più, c'è dell'altro. Ci sono io, che sono Gesù.

Nicodemo deve scegliere, se cedere per sempre alla notte e credere che adesso è notte e che sarà sempre notte, per sempre, oppure cedere alla fiducia.

Fidati, Nicodemo, fidati della luce, la luce tornerà a brillare, anche sulla notte delle notti, anche sulla notte più scura e spaventosa della tua vita.

Buona giornata piena di luce.